

Nessun inquinamento

Il mistero delle macchie gialle su Jonio e Tirreno Analisi Arpacal confermano: polline di pinacee

ALLARME RIENTRATO

Nelle foto il fenomeno registrato nel fine settimana sia sul versante tirrenico calabrese (sopra) che jonico (sotto) la spiaggia di Crotona)

(F.P.)

Nessun inquinamento, solo polline di pino. Il direttore del Centro regionale strategia marina dell'Arpacal, dottor Emilio Cellini, conferma la natura non inquinante delle lunghe macchie gialle che hanno preso d'assalto i litorali calabresi (Crotona compresa) nello scorso fine settimana.

Già l'analisi di laboratorio del campione di quella sostanza galleggiante - la cui presenza, peraltro in concomitanza con la prima vera ondata di caldo della stagione, ha allarmato i bagnanti che hanno tempestato di telefonate i centralini dell'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e delle Capitaneria di porto - aveva confermato la presenza di polline di pinacee.

“PER QUANTO spiacevole alla vista e al tatto - ribadisce oggi Cellini - il fenomeno non è collegabile a inquinamento, ma alla struttura microscopica del polline di pino, che presenta due sacche aeree (tecnicamente dette vescicole anemofile) utilizzate per favorire lo spostamento in aria. Pro-

prio per le sue dimensioni (è uno dei pollini più grandi) il polline delle pinacee si aggrega ed essendo idrofobo galleggia sulla superficie del mare”.

Il resto lo fanno “il gioco dei venti e l'azione delle correnti” che contribuiscono, aggiunge Cellini, “all'aggregazione dei granelli in grosse chiazze” come quelle segnalate da giovedì a domenica “sotto costa lungo tutto il mare Ionio ed il Tirreno e “che possono essere scam-

biare per sversamenti di altra natura o incorporare al loro interno altri oggetti galleggianti”.

I COMMENTI su facebook, ovviamente, si sprecano. Se ieri gridavano tutti ‘al lupo al lupo’, oggi prevale l'ironia, dietro la quale si cela la delusione per non poter continuare ad inveire contro le istituzioni, qualunque esse siano, nel caso di specie Arpacal ed il Comune, che da quando il depurato-



re ha ripreso a funzionare a pieno regime, e visto che sono due stagioni che non si registrano sversamenti, i ‘maniaci’ dei social (quelli che parlano anche quando non hanno niente da dire) attendono al varco. Ma c'è anche chi parla con cognizione di causa, come quel signore che ricorda come il fenomeno non sia nuovo e tagga un articolo di *Liguria 24it* del 30 maggio 2017 che titola: “Sanremo, svelato il mistero delle chiazze gialle in mare: non è inquinamento, solo innocuo polline”.

NEL FRATTEMPO il Centro regionale strategia marina dell'Arpacal annuncia che proseguono i controlli sulle acque marino-costiere e sul rilevamento dei pollini, e che i i risultati saranno pubblicati nelle rispettive sezioni del sito www.arpacal.it e comunicati alle autorità competenti.

PER QUANTO POSSA SEMBRARE STRANO, IL FENOMENO NON È NUOVO. SU FACEBOOK SEGNALANO UN EPISODIO NEL 2017 IN LIGURIA